

Berna, 5 agosto 2011

La forza del franco pesa sul settore alberghiero per vacanze

Da gennaio a giugno 2011 i pernottamenti presso gli hotel e le strutture termali in Svizzera sono diminuiti dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La recessione è stata moderata grazie alla crescita nelle grandi città e alla stabilità della domanda interna. Invece nelle regioni alpine la forza del franco ha lasciato tracce profonde. Le circostanze straordinarie sul fronte monetario richiedono dunque misure straordinarie: hotelleriesuisse esige lo sfruttamento massimo degli strumenti di politica monetaria della Banca nazionale svizzera per l'indebolimento del franco ed efficaci misure immediate per migliorare le condizioni quadro del settore alberghiero svizzero.

Il primo semestre del 2011 chiude con un calo dei pernottamenti dello 0,2 per cento a 17,4 milioni di pernottamenti. Il problema del franco forte e della conseguente diminuzione dei pernottamenti è stato arginato in parte dalla crescita nelle grandi città. Dopo la flessione del 2009, il turismo d'affari legato alla congiuntura si è ulteriormente ripreso, favorendo negli alberghi di città una crescita del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Date le circostanze, anche la domanda interna ha dato un risultato soddisfacente con una crescita dello 0,8 per cento. Meno positivo si è rivelato invece lo sviluppo della domanda nelle regioni alpine (-3,2%), che generano più della metà di tutti i pernottamenti alberghieri in Svizzera. Nel settore alberghiero per vacanze, particolarmente sensibile ai prezzi, la forza del franco ha portato alla contrazione della domanda dai mercati esteri tradizionali, come Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Belgio e Italia. Nel primo semestre 2011 l'industria alberghiera svizzera ha perso complessivamente il 5,9 per cento di pernottamenti dai mercati della zona euro. A ciò si aggiunge la necessità degli albergatori di fare continuamente sconti sui prezzi, portandoli così a margini sempre più ristretti.

Soddisfacente inizio della stagione estiva

All'inizio della stagione estiva in maggio e giugno, lo sviluppo è stato senz'altro positivo con un aumento dei pernottamenti dell'1,3 per cento in tutta la Svizzera; nel solo mese di giugno è stato registrato addirittura il picco del 2,8 per cento. Tale andamento è dovuto soprattutto allo spostamento del periodo dell'Ascensione e di Pentecoste, che nel 2010 sono cadute in maggio, mentre nel 2011 in giugno. Nonostante questo picco in giugno, la tendenza annuale negativa è probabilmente destinata a peggiorare nei prossimi mesi a causa della precaria situazione sul fronte monetario. «Purtroppo le prospettive sono molto negative proprio per il settore alberghiero per vacanze», afferma il Dr. Christoph Juen, CEO

di hotelleriesuisse. «Alle perdite dei mercati euro si aggiunge anche il fatto che, per effetto del franco forte, in futuro i turisti svizzeri tenderanno a prenotare sempre più spesso le loro vacanze all'estero.»

Marketing forte per la destinazione Svizzera e politica monetaria efficace

In considerazione della situazione difficile e incerta sui mercati monetari occorrono misure efficaci ed immediate che rafforzino la competitività del settore nel lungo periodo. Per ottenere risultati immediati è fondamentale svolgere un efficace marketing per le destinazioni turistiche. Per questo motivo hotelleriesuisse si è impegnata subito con decisione a favore del programma d'incentivazione di Svizzera Turismo, al fine di stimolare nell'immediato la domanda turistica interna con misure mirate. A questo scopo la Confederazione interverrà quest'anno e il prossimo con lo stanziamento di 12 milioni di franchi all'anno. Inoltre hotelleriesuisse, quale associazione leader del settore alberghiero svizzero, presterà un contributo determinante a questo programma statale immediato di incentivazione.

A medio termine occorre sfruttare con coerenza il potenziale dei mercati emergenti, quali Russia, India e Cina. Al contempo occorre continuare le campagne pubblicitarie sul mercato svizzero ed europeo. Pertanto hotelleriesuisse s'impegna affinché nei prossimi quattro anni, parallelamente al programma statale immediato di incentivazione, il finanziamento di Svizzera Turismo venga aumentato del 10 per cento a 210 milioni di franchi. Inoltre, la Banca nazionale svizzera ha il dovere di sfruttare completamente l'attuale raggio d'azione della politica monetaria. Circostanze straordinarie richiedono misure straordinarie. A questo proposito è ovviamente necessario considerare anche eventuali ripercussioni negative sulla stabilità dei prezzi e sui tassi d'interesse nel lungo periodo.

Riduzione dei costi di base del settore alberghiero

Negli ultimi anni l'economia turistica e alberghiera svizzera è riuscita a ridurre progressivamente gli svantaggi in termini di costi rispetto ai paesi esteri limitrofi. Per molti aspetti il rafforzamento del franco, del 30 per cento circa dalla fine del 2007, vanifica questo sviluppo. La priorità politica assoluta all'ordine del giorno di hotelleriesuisse è il miglioramento dei costi di base per i suoi membri mediante misure coerenti di deregolamentazione, semplificazione burocratica e apertura dei mercati. A causa della precaria situazione monetaria assumono dunque un particolare carattere d'urgenza le seguenti richieste:

- Apertura dei mercati agricoli: tra le voci di costo più elevate per il settore alberghiero svizzero rientrano i prezzi dei generi alimentari, molto più elevati in Svizzera rispetto ai paesi esteri confinanti. Il settore agro-alimentare e il settore alberghiero sono strettamente interconnessi, tuttavia l'industria alberghiera paga lo scotto della protezione doganale per l'agricoltura. Occorre pertanto il massimo impegno per un accordo completo di libero scambio nel settore agro-alimentare con l'Unione Europea. In attesa

della sua entrata in vigore, è necessario aprire al più presto il mercato della carne come è stato fatto per il mercato del formaggio.

- Riforma dell'imposta sul valore aggiunto: l'aliquota unitaria richiesta da hotelleriesuisse per l'imposta sul valore aggiunto risulta non essere sostenibile a livello politico. Nell'attuale riforma occorre pertanto perseguire come soluzione immediata un modello a due aliquote, nel quale le prestazioni alberghiere e la ristorazione beneficino dell'aliquota più bassa. Questo regolamento è conciliabile con la pratica dell'UE che già da tempo concede agli stati membri aliquote fiscali ridotte per le prestazioni alberghiere e la ristorazione.
- Generale riduzione del livello locale di costi: innumerevoli limitazioni di accesso al mercato rincarano le prestazioni anticipate del settore alberghiero, che in quanto settore d'esportazione è in concorrenza con i prezzi esteri. Pertanto gli elevati costi di base del settore alberghiero svizzero devono essere ridotti su ogni piano. hotelleriesuisse si impegna per un mercato interno efficiente, per la libera concorrenza ed esige il conseguente rafforzamento della competitività.

Elaborazione di un accordo per misure di accompagnamento al CCNL

Il principale costo di base per il settore alberghiero svizzero è rappresentato dai salari, che incidono pesantemente sulle strutture ricettive e in situazioni critiche, con bassa occupazione delle camere, potrebbero rivelarsi fatali. In occasione dell'entrata in vigore, nel 2010, del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria alberghiera e della ristorazione (CCNL) – sullo sfondo dell'allora crisi finanziaria – i partner sociali hanno concordato di posticipare di due anni, al 1° gennaio 2012, le componenti salariali. Vista e considerata la recente crisi monetaria, con un tasso di cambio del franco altamente penalizzante per le esportazioni, occorre prendere immediate misure di accompagnamento al CCNL, con entrata in vigore nel 2012. A questo proposito hotelleriesuisse cercherà ben presto un dialogo con i partner sociali. Le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori devono ora dimostrare di prendere sul serio lo «spirito» sancito nel nuovo CCNL: in condizioni straordinarie imprevedibili, è necessario rendere più flessibili anche i rapporti di lavoro, con coraggiosi provvedimenti mirati a sgravare la situazione degli alberghi per garantirne la sopravvivenza e a preservare la sostenibilità dei posti di lavoro.

Ulteriori informazioni:

hotelleriesuisse

Susanne Daxelhofer, Media Relations

Telefono: 031 370 42 86 oppure 079 557 49 73

E-mail: susanne.daxelhofer@hotelleriesuisse.ch